

«Con il mio lavoro di chirurgo restituisco dignità alle pazienti»

Adriana Tuttolomondo, specializzata nella ricostruzione mammaria, entra nello staff medico della Chirurgia plastica dell'ospedale

Mariangela Milani

CASTELSANGIOVANNI

● L'ospedale di Castelsangiovanni si arricchisce di una nuova professionalità. Adriana Tuttolomondo, trentottenne medico chirurgo specializzata in chirurgia plastica, estetica e ricostruttiva, da qualche giorno si è aggiunta allo staff del reparto di Chirurgia plastica e ricostruttiva guidato dal primario dottor Marco Stabile. Ha alle spalle tre anni di esperienza all'Istituto Europeo di Oncologia fondato da Umberto Veronesi, dove si è occupata in particolare di ricostruzione mammaria. Il suo ingresso è un altro segnale che fa pensare a una reale inversione di tendenza. Dopo i recenti annunci dell'Azienda sanitaria circa l'intenzione di costruire un nuovo Pronto Soccorso e di potenziare la Cardiologia e la Chirurgia, ecco dunque una nuova assunzione. Lo staff della Chirurgia plastica e ricostruttiva (a cui si rivolgono pazienti che devono minimizzare cicatrici dovute a malattie, ad esempio oncologiche, o porre rimedio a traumi

che ne hanno deturpato il corpo) comprende ora, oltre al primario Stabile, due dirigenti medici, uno dei quali è la dottoressa Tuttolomondo e l'altro il dottor Luca Rosato. Ad essi si aggiunge il personale di supporto.

Originaria di Palermo, dove si è laureata in Medicina e Chirurgia e dove si è anche specializzata in Chirurgia plastica estetica e ricostruttiva, Adriana Tuttolomondo ha lasciato la Sicilia per trasferirsi prima ad Ancona, dove ha conseguito il dottorato di ricerca all'Università Politecnica delle Marche, e poi a Milano.

Di cosa si è occupata prima di approdare a Castelsangiovanni?

«Ho lavorato per tre anni all'Istituto Europeo di Oncologia e mi sono occupata soprattutto di ricostruzione mammaria dopo mastectomia, quadrantectomia o dopo interventi di asportazione di tumori».

A Milano ha affinato una professionalità che in realtà segna il suo percorso, fin dall'inizio dei suoi studi.

«La ricostruzione mammaria è sempre stato il mio ambito di riferi-



Adriana Tuttolomondo, dirigente medico della Chirurgia plastica

mento. Ho sempre cercato di seguire questa strada, anche le tesi di laurea e di specializzazione sono sempre state sulla ricostruzione mammaria che per me è uno dei campi di applicazione più gratificanti della chirurgia plastica. La ricostruzione dopo mastectomia o dopo chirurgia conservativa della mammella è qualcosa che ha rivoluzionato in positivo la vita della donna ed è qualcosa che deve essere offerta a qualsiasi donna. Il chirurgo plastico fa parte di una struttura con anche radiologo, senologo, oncologo. Nell'ambito di questa rete la mia figura è quella che guida la paziente nella scelta di ricostruzione, per offrirle tutte le risorse possibili. La ri-

costruzione mammaria anche dal lato dell'aspetto psicologico aiuta tantissimo. Potere ricreare una mammella e ridare dignità alle pazienti è per me una cosa eccezionale».

Come mai un medico con una professionalità come la sua ha scelto di lavorare in un ospedale dove da anni si paventa il rischio di ridimensionamento?

«Per me è un'opportunità di crescita. Finora ho avuto un'ottima impressione. Prima di fare il concorso mi avevano già parlato bene della struttura e devo dire che ho trovato un clima piacevole, grande disponibilità e affiatamento di gruppo».